

L'emergenza COVID 19, oltre alla drammatica e primaria emergenza sanitaria, sta sviluppando altrettanto pesanti e gravi danni su svariati settori. Tra gli altri dal punto di vista sociale, occupazionale ed imprenditoriale.

Tenuto conto della difficile situazione che le PMI stavano vivendo già anche prima che la pandemia dispiegasse i suoi effetti, gli eventi degli ultimi mesi rischiano di condizionare pesantemente, se non irrimediabilmente l'organizzazione di tante attività appartenenti ai settori del commercio, turismo, servizi. Con il rischio, concreto, di ingenti chiusure delle attività.

Tante e variegate le richieste che le Associazioni di categoria del nostro comparto stanno avanzando sia al Governo che alle Regioni per cercare di arginare e mitigare questo effetto. Questo piccolo contributo intende focalizzarsi su alcuni aspetti legati alla contingenza del mondo del commercio, turismo, servizi per la nostra realtà territoriale Piacentina.

Interventi indiretti /richieste a carattere generale.

- 1) In tema di tasse, tributi e contributi obbligatori, è assolutamente necessario procedere a favore delle imprese del Piacentino, colpite e costrette alla interruzione dell'attività dall'emergenza, alla cancellazione e alla sospensione di tutti i versamenti in scadenza, almeno fino a quando non venga ripristinata una piena ripresa delle attività stesse, con conseguente possibilità di rateizzazione con riferimento al saldo e primo acconto e secondo acconto imposte.
- 2) E' necessario inoltre prevedere una riduzione della pressione fiscale sulle imprese colpite dall'emergenza Covid-19, attraverso una riduzione della tassazione a titolo di Irpef /Ires /Irap definendo una percentuale di riduzione ad esempio del 50% e/o un incremento delle detrazioni fiscali almeno per l'esercizio 2020 (ideale sarebbe poterla prevedere anche per il 2021).
- 3) In tema di rapporti e contratti di lavoro occorre intervenire per ridurre significativamente il cuneo fiscale e contributivo sui salari per tutto il 2020, procedendo alla sua fiscalizzazione, ed integrare con risorse ad hoc, strumenti contrattuali di integrazione salariale (FSBA , CIGO, FIS).
- 4) Occorre siano previsti interventi concreti in materia di:
 - sblocco dei debiti della P.A. entro breve tempo, con pagamento alle imprese in tempi certi
 - agevolazioni e contributi sulle locazioni commerciali; sospensione o slittamento del pagamento delle utenze
 - Prevedere l'implementazione di misure di rimborso dei costi di sanificazione e DPI effettive ed esigibili da tutti i richiedenti del nostro territorio. Occorre quindi potenziare la dotazione economica a Invitalia per garantire l'accesso alla misura "Impresa Sicura" di tutti gli operatori economici del nostro territorio richiedenti, prevedendo una ripartizione su base provinciale adeguata e capiente rispetto al fabbisogno. I contributi devono essere commisurati al grado di incidenza che l'emergenza ha avuto sui singoli territori: la ripartizione deve avvenire secondo criteri oggettivi legati alla rilevanza del bisogno e non indistintamente, peraltro con procedure a sportello, su tutto il territorio nazionale e regionale, entrambi con diverse fasce di danno socio-sanitario-economico che devono essere considerate.
 - Prevedere la rinegoziazione delle condizioni dei contratti per le imprese che operano su appalti già affidati a fronte dell'oggettivo aumento dei costi, che le imprese stanno e dovranno affrontare per adeguare i servizi alle nuove misure di sicurezza e alla riorganizzazione delle attività dei clienti.

- 5) In tema di liquidità occorrono contributi a fondo perduto, liquidabili in tempi brevi, per le imprese ferme o gravemente danneggiate nel loro fatturato a causa dell'emergenza COVID- 19. Contributi commisurati alla perdita dimostrata del fatturato stesso nel 2020 rispetto al 2019 (non mese su mese ma su base annua)
- 6) Ci aspettiamo inoltre un intervento risoluto sugli indici degli studi di settore, tenendo sempre conto degli effetti della crisi, nonché una rimodulazione delle aliquote d'imposizione del reddito d'impresa.
- 7) Lavorare affinché si arrivi alla stesura di protocolli inerenti attività di servizi (es. trasporti, ristorazione, multiservice) applicabili a livello nazionale, spesso le aziende di tali ambiti operano su territorio nazionale e la gestione di differenti protocolli territoriali andrebbe solo ad aumentare la burocrazia, senza sostenere le attività economiche
- 8) Sostenere l'innovazione dei processi organizzativi e produttivi.

Interventi Diretti.

Come detto in questo ambito possono ricondursi tutti gli interventi che prevedano un diretto intervento delle Amministrazioni locali - Regionale.

- 1) A tale proposito si chiede l'esonero del pagamento della Cosap per l'intero periodo di forzata chiusura dell'attività e una riduzione per tutto il periodo fino al 31.12.2020. Un'azione che rappresenterebbe un reale ed immediato intervento in grado di aiutare le imprese, tra le quali appunto i Pubblici Esercizi
- 2) Si chiede di confermare in tutti i Comuni la proposta di poter ottenere la possibilità di ampliare (o richiedere ex novo nel caso in cui l'attività non avesse già una precedente concessione) l'area di occupazione esterna, secondo le seguenti modalità:
 - a) sino al 100% della superficie già precedentemente occupata e comunque sino ad un massimo di 50 mq. per le attività con una superficie del pubblico esercizio non oltre ai 60 mq. con una tariffa pari a 0€ a m². Le nuove occupazioni potranno riguardare sia aree su cui prospetta il locale che ubicate in una posizione diversa purché non distanti oltre 30 metri dalla soglia del locale. Nel caso in cui l'occupazione riguardi aree prospicienti altri negozi ed attività servirà apposita dichiarazione autorizzatoria degli stessi;
 - b) per gli spazi eccedenti a quanto indicato al punto a) applicazione della tariffazione prevista dal vigente Regolamento;
 - c) dove non fosse possibile (per i più svariati motivi) ottenere i predetti ampliamenti garantire lo sconto pari al 50% di quanto dovuto per i mesi di occupazione (naturalmente depennati i periodi di forzata chiusura del locale) del 2020;
- 3) si riterrebbe, sempre in merito al tema Cosap, congruo ed opportuno un intervento anche per gli ambulanti. In particolare:
 - a) come per le attività viste sopra annullamento del tributo per il periodo di interdizione dal lavoro su tutti i Comuni del Piacentino;
 - b) tenuto conto delle difficoltà, maggiori costi e forte rischio di riduzione dei fatturati, applicazione, dal momento della ripresa dell'attività e sino al 31.12.2020, di una tariffa pari al 50% del dovuto;
 - c) nel caso il pagamento fosse già stato effettuato ristorno di quanto versato in eccedenza dagli operatori.

- 4) Si chiede un intervento importante di riduzione TARI, Questo tema è di fondamentale importanza per poter concretamente sostenere la categoria. E' evidente e noto che l'Amministrazione comunale non ha direttamente potere per poter intervenire su tale imposta. All'interno di Atersir locale, sarebbe auspicabile poter creare le premesse per una consistente riduzione, almeno per l'anno 2020, delle tariffe. In particolare:
- a) annullamento dell'imposta nei mesi in cui i locali sono stati forzatamente costretti alla chiusura (almeno per la componente della parte variabile), in virtù delle prerogative attribuite dalla legge n. 147/13 agli Enti Locali, in materia di riduzioni ed esenzioni tariffarie nei casi in cui l'articolazione dei corrispettivi all'utenza venga determinata sulla base delle tabelle di cui all'All. 1 del DPR 158/1999 (CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE)
 - b) tenuto conto che la ripresa delle attività non potrà garantire alle imprese i fatturati prodotti in precedenza e quindi, conseguentemente, anche la quantità di rifiuti prodotti) dovrebbe essere applicata, una riduzione (da giugno a dicembre 2020) della stessa quota variabile nella misura del 50% sempre in virtù delle prerogative suddette assegnate agli Enti Locali.
 - c) il pagamento di quanto dovuto a livello di Tari per le imprese relativamente all'anno 2020 dovrebbe poter avvenire in due rate, una scadente il 31.12.2020 e la seconda il 31.03.2021.
- 5) Operare infine un abbattimento di ulteriori imposte locali come IMU / Imposta sulla pubblicità/ Imposta di soggiorno;

Iniziative a sostegno del turismo

- 6) E' fondamentale per il territorio della Provincia di Piacenza così duramente provato dall'epidemia in corso, che venga condiviso tra i vari attori istituzionali e finanziato un piano di intervento a sostegno e valorizzazione del territorio di Piacenza, promuovendo e sostenendo azioni ed interventi immediati per la valorizzazione del settore turismo anche con la previsioni di soluzioni ed applicazioni innovative e digitali per incrementare l'incontro tra domanda ed offerta di servizi alberghieri.

A tal proposito si richiede:

- a) Sospensione e rimodulazione di IMU
- b) Sospensione e rimodulazione di TARI
- c) Esenzione della tassa di soggiorno per gli ospiti delle strutture provenienti da altre Province
- d) Prolungamento della cassa integrazione in deroga per i dipendenti del settore
- e) Azioni e progetti a sostegno del turismo (sia business che leisure) condivisi in un tavolo di lavoro a cui fare partecipare i vari attori del turismo (alberghi, ristorazione, agenzia di viaggi, taxisti, addetti al trasporto persone)
- f) Investimenti su manifestazioni culturali e sportive
- g) Agevolazioni per consentire ai turisti il soggiorno sul nostro territorio
- h) Attenzione nell'individuazione dei soggetti che operano in forma sleale
- i) Collaborazione sostegno nella ricerca ed acquisizione dei DPI

- 7)- Valorizzazione delle cooperative di comunità per la valorizzazione dei luoghi e delle persone, soprattutto nelle Aree interne, e dell'attrattività turistica ed imprenditoriale
- Valorizzazione della montagna, per la quale si chiede alla Regione lo stanziamento di risorse economiche aggiuntive dedicate allo sviluppo di progetti turistici specifici, di reti di progetto e di imprese, di manutenzione e salvaguardia della fruizione dei boschi, del territorio e della sentieristica esistente legata a pacchetti turistici dedicati

- Incentivi e strumenti che permettano alle imprese, anche cooperative, operanti nell'ambito della promozione turistica, culturale e sportiva del territorio, di investire nel necessario e inevitabile rinnovamento dell'offerta turistica, culturale e sportiva in relazione alla situazione creatasi a seguito dell'emergenza sanitaria

Potenziamento e innovazione nei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi territoriali
"Non c'è ripartenza senza ripartenza dei servizi alle famiglie e alle persone fragili"

Occorre sostenere ed incentivare con misure economiche adeguate, la progettazione e co-progettazione dei servizi educativi, sanitari, socio-sanitari, dell'istruzione e della formazione come importante asset di sviluppo del territorio e dell'economia locale. Occorre implementare un modello di welfare che, garantendo la finalità pubblica e universalistica, riconosca nel privato sociale e nella cooperazione sociale in particolare, un partner privilegiato e motore di sviluppo economico, imprenditoriale e sociale. A tale sviluppo concorre nello specifico la cooperazione sociale di inserimento lavorativo che, dando dignità al lavoro di persone svantaggiate, consente alla collettività di diminuire costi di assistenza, incrementando di contro l'apporto economico dei singoli lavoratori fragili alla collettività stessa.

Ed in particolare:

REMUNERAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI SOSPESI.

Con riferimento ai servizi socio-sanitari ed educativi pubblici a gestione privata la cui attività è stata sospesa dalle Istituzioni per disposizioni di pubblica salute e sicurezza, una norma deve prevedere l'obbligo di erogazione da parte della stazione appaltante di una quota percentuale di garanzia incompressibile del corrispettivo contrattuale dovuto dal contratto originario a copertura del mancato reddito. Tale quota rappresenta un equo indennizzo a favore dei servizi di pubblica utilità sociale e non interferisce sui trattamenti di integrazione salariale percepiti dai lavoratori in quanto non riferita ad attività svolta.

VOUCHER ALLE FAMIGLIE PER SERVIZI ALLA PERSONA E RISORSE ALLE IMPRESE PER WELFARE AZIENDALE.

Al fine di supportare famiglie e imprese nella fase di piena ripresa delle attività economiche, prevedere per le famiglie l'erogazione di voucher per acquisto di servizi alla persona e per le aziende lo stanziamento di risorse economiche per piani di welfare aziendale, finalizzati a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro oltre che la tutela delle persone fragili (minori, disabili, anziani). Tale misura intende in particolar modo rispondere alle esigenze di cura a cui i lavoratori e le famiglie non possono rispondere a causa della chiusura dei servizi educativi e sociosanitari. Al fine di garantire il controllo della spesa e la qualità dei servizi, tali risorse potranno essere spese dalle famiglie e dalle aziende esclusivamente presso soggetti che già sono in convenzione e/o in accreditamento con l'Ente pubblico.

SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI.

A fronte delle necessarie misure di tutela sanitaria, i servizi socio-sanitari ed educativi saranno diversi e costeranno molto di più.

- E' necessario un serio investimento sulla riprogettazione e il finanziamento dei servizi socio-sanitari ed educativi in tempo di Covid. Piacenza, città più colpita dell'ER (forse d'Italia), può candidarsi per alcune sperimentazioni pilota.
- Il Piano di sorveglianza sanitaria con tamponi e test ripetuti su ospiti e operatori è fondamentale per la sicurezza di un settore di lavoro dove il distanziamento sociale, e in alcuni casi anche alte protezioni, non sono possibili.

GARE E AFFIDAMENTI RISERVATI ALLA COOPERAZIONE SOCIALE DI INSERIMENTO LAVORATIVO PIACENTINA.

La emergenza sanitaria da Covid, come accertato, ha ulteriormente ridotto l'accesso al lavoro di persone con disabilità. Continuare e promuovere, così come già previsto dalle normative, gare riservate o affidamenti diretti alle cooperative sociali di inserimento lavorativo consente di mantenere l'accesso al lavoro e l'occupazione delle persone in condizione di svantaggio, restituendo dignità ai singoli e diminuzione dei costi di assistenza